



MENU

LA NAZIONE FIRENZE

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [BOWLAND](#) [DISPERSO PISA](#) [ALBERI DI NATALE](#)

[SPECIALI](#)

HOME , [FIRENZE](#) , [CRONACA](#)

Publicato il 14 dicembre 2018

Il Consorzio **Vino Chianti** contro la burocrazia che penalizza i viticoltori

Il Presidente Busi: "Il Ministero faciliti l'informatizzazione dell'impresa vitivinicola"

di ILARIA BIANCALANI

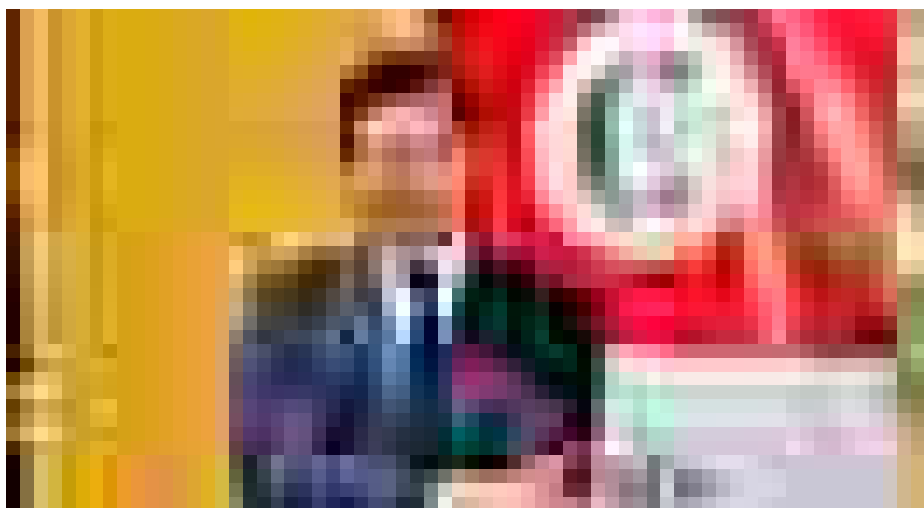
Ultimo aggiornamento il 14 dicembre 2018 alle 16:05

★★★★★ 1 voto

Condividi

Tweet

Invia tramite email

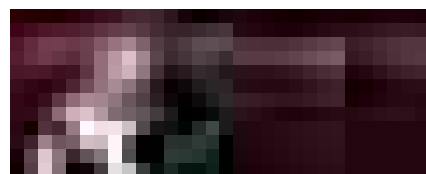


Giovanni Busi

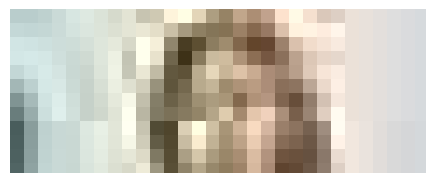
Firenze, 14 dicembre 2018 - "E' ormai da più di un anno che stiamo vivendo una informatizzazione del nostro settore da parte del Ministero. Il che ha prodotto non poche difficoltà al nostro settore che è costituito da tantissimi piccole e medie aziende". Lo ha affermato il presidente del **Consorzio Vino Chianti**, Giovanni Busi, a margine del convegno promosso dall'Unione Italiana Vini su "adempimenti e semplificazioni della normativa vitivinicola" organizzato a **Firenze**.

"Le istituzioni e il Ministero in particolare, - aggiunge - a fianco degli obblighi dovrebbero stabilire anche aiuti e incentivi per far sì che ogni azienda possa mettersi al passo con la nuova tecnologia informatica prevedendo al contempo

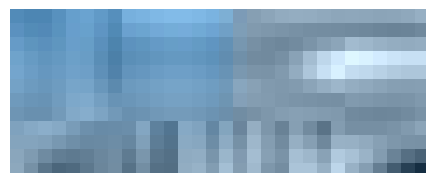
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Consip, chiesto il processo per 7 persone. C'è anche l'ex ministro Lotti



Topi e parassiti, chiuse 7 mense scolastiche. Grillo: "Film dell'orrore"



Storie minime dalla città perduta. La campagna come mito e poesia

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

strumenti facili. Non possiamo infatti permettere che all'impresa vitivinicola sia messa un'altra tassa occulta sotto forma di costi suppletivi per ottemperare a degli obblighi. L'imprenditore non può essere obbligato a pagare qualcuno per osservare la legge, ma deve essere in grado di farlo da solo; serve quindi un sistema semplice e comprensibile e non fatto da burocrati per burocrati".

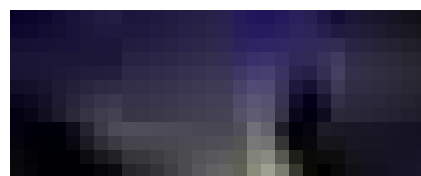
"Noi - dice ancora - vogliamo sì mettere tutti i nostri dati sul SIAN, il sistema informativo unificato di servizi del comparto agricolo, che deve però diventare l'unica banca dati valida per tutti. Non si può chiedere a un'azienda il cui core business è produrre vino, di trasformarsi in un'impresa informatica e poi, dopo questo sforzo, l'ente certificatore non usa il SIAN e vuole dalle imprese altri dati e sotto altra forma".

"Basti pensare - conclude - che quest'anno abbiamo prima immesso i nostri dati elettronicamente dentro la banca dati SIAN e poi siamo stati costretti a comunicare i soliti dati ad ARTEA. E' un doppio lavoro inutile e dispendioso. I dati sono nel SIAN, non serve che opprimiate continuamente le aziende con ulteriori carte, timbri e scartoffie".

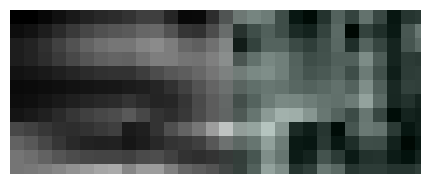
© Riproduzione riservata



Operaio 'in nero' trovato morto nel bosco, denunciato il datore di lavoro



Padova, i fari disturbano le stelle: 1700 euro di multa a concessionario d'auto



Ponte Morandi, Autostrade farà ricorso contro il decreto Genova

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI FIRENZE

Inserisci la tua email

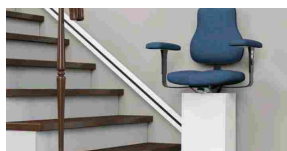
ISCRIVITI

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Concorso Natale Esselunga

Esselunga festeggia con un Milione di Premi per Te. Scopri come Vincere!



Prezzi del Montascale?

Offerte in 1 solo click!



Tipo SW da 13.000€

Con finanziamento SuperRottamazione, Anziché 14.500€. Anticipo 0, TAN 6,45...

